

Macron e lâ??autonomia strategica europea

Descrizione

Si sta molto polemizzando sul viaggio in Cina di Macron e soprattutto sulle sue dichiarazioni al rientro. Il tema fondamentale della discussa intervista era la necessitÃ che lâ??Europa Â«non segua il ritmo degli Usa o le sovra-reazioni della CinaÂ», per evitare Â«il grande rischioÂ» di Â«essere presi in crisi che non sono le nostreÂ». Lâ??Europa non deve Â«seguireÂ» gli Usa a occhi chiusi: Â«non vogliamo entrare in una logica di blocco contro bloccoÂ», dobbiamo costruire piuttosto un Â«terzo poloÂ», che eviti la Â«vassallizzazioneÂ». Dichiarazioni completate dalla successiva precisazione e messa a punto diplomatica (a fronte dello scatenamento delle polemiche di tutti i fronti conservatori, della stampa anglosassone, ma anche di una parte di quella tedesca, per non citare il coro di casa nostra) con la considerazione per cui naturalmente lâ??Europa non Ã¨ Â«equidistanteÂ» tra Cina e Stati Uniti.

In sostanza, Ã¨ facile criticare il presidente francese in questa fase in cui anche in politica interna ha un potere dimezzato dopo le elezioni parlamentari e sta incontrando molte difficoltÃ con la riforma delle pensioni, che ha scatenato unâ??imponente ostilitÃ sociale. Il problema Ã¨ criticarlo per il motivo giusto: non tanto quindi per il suono delle affermazioni in sÃ©, ma potremmo dire per la coerenza del suo percorso. Infatti, Ã¨ del tutto sostenibile, anzi apprezzabile, lâ??idea di unâ??Europa alleata della superpotenza americana che rifiuti di essere una sua semplice appendice strategica e un sostegno acritico a qualunque scelta arrivi da Washington (non rispolveriamo lâ??inconsistente e vaga accusa di antiamericanismo quando qualcuno usa ricordare questa premessa di ogni alleanza: si Ã¨ in due a partecipare, ognuno con il proprio punto di vista). Non Ã¨ una novitÃ : Macron aveva giÃ espresso posizioni di questo tipo in discorsi di un certo rilievo prima delle crisi recenti (pandemia e guerra). PerÃ² poi bisogna essere lineari. E la Francia ha mostrato poca linearitÃ , se intende ancora questa sottrazione alla dipendenza oltreatlantica in chiave gollista-nazionale. Accompagnando le dichiarazioni apparentemente europeiste con una linea di politica estera nazionale del tutto scoordinata in parecchi settori geopolitici, a partire da Mediterraneo. Se cioÃ¨ lâ??idea che traspare al di sotto della retorica Ã¨ ancora quella di unâ??Europa degli Stati che si coordini blandamente, sotto una sostanziale guida politica francese.

Per essere conseguenti, occorrerebbe fare il passo avanti di mettere a disposizione i simboli e i perni del ruolo strategico della Francia (il seggio permanente e il diritto di veto allâ??Onu, la Â«Force di frappeÂ») per costruire un progetto europeo solido. Giova ripetere che un tale percorso non puÃ²

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

essere realmente efficace se non muove verso una prospettiva di superamento progressivo del modello fondamentalmente intergovernativo delle istituzioni europee, per attingere invece il rafforzamento di un polo interno di significato politico forte, in senso federale. Solo cosÃ¬ Ã¨ immaginabile la costruzione di una politica che vada oltre le esitazioni e le debolezze dellâ??attuale Unione europea, e costruisca qualche aspetto di una vera e reale Â«autonomia strategicaÂ» dellâ??Europa, nel nuovo clima internazionale competitivo. Ancora una volta, sottolineiamo che tale autonomia non Ã¨ solo questione di eserciti, come troppo spesso si equivoca. Ã? piuttosto questione di scelte coerenti su una serie di capitoli forti dellâ??agenda di governo europeo delle crisi interconnesse che stiamo vivendo: lâ??energia, lâ??industria e soprattutto i suoi settori tecnologicamente avanzati, le migrazioni, la gestione delle crisi regionali, il rapporto con i vicini (e naturalmente qui cade il punto della guerra in Ucraina). Non Ã¨ una cosa impossibile indicare e perseguire obiettivi comuni su tali questioni, rispetto a cui esistono naturalmente convergenze oggettive di interessi tra i paesi europei, ma anche diversitÃ storiche e posizioni pregresse da smussare e avvicinare.

Inoltre, tali scelte dovrebbero accompagnarsi con un discorso che finalmente prenda realisticamente atto del fatto che lâ??Unione a 27 non Ã¨ il contenitore coerente a una visione politica di questo tipo. E come nel caso dellâ??area euro che non coincide con lâ??Ue intera, ci puÃ² essere una diversitÃ di approccio, per cui solo un nucleo forte di alcuni paesi proceda verso una solidarietÃ politica piÃ¹ profonda, una Â«unione sempre piÃ¹ stretta tra i popoli dellâ??EuropaÂ», come si Ã¨ detto sulla carta fin dal momento della firma dei trattati europei del 1957.

Insomma, la verifica dei discorsi sullâ??autonomia sta su questi due terreni: modello istituzionale di una politica europea e coerenza dei soggetti membri. Naturalmente Macron ha delle attenuanti, nel senso che i suoi interlocutori naturali in questa prospettiva non lo stanno affatto aiutando. Lâ??incerta Germania guidata dalla coalizione Â«semaforoÂ» alterna timori e prudenze (data anche la sua condizione di dipendenza energetica) a soprassalti di fermezza parolaia fin eccessiva, accompagnati da una scelta di aumentare fortemente gli investimenti nella difesa, di taglio del tutto nazionale e quindi ancora una volta disancorata da un progetto europeo. Lâ??Italia del governo Meloni si accontenta per ora di un blando ma fastidioso euroscetticismo, accompagnato dalla volontÃ di apparire un *pasdaran* dellâ??alleanza atlantica (forse per far dimenticare gli abbracci con Putin di una parte dei suoi alleati interni). I paesi nordici come Svezia e Finlandia hanno fatto anche loro la scelta della Nato e sembrano accontentarsi di questa tutela militare esterna. Altri interlocutori allâ??orizzonte poco si segnalano per attivismo, con la Spagna socialista molto orientata a tutelare le proprie originali scelte interne. Il centro-est post-comunista Ã¨ quanto di piÃ¹ lontano da un disegno europeista forte, nella logica sovranista imperante.

Câ??Ã¨ da essere pessimisti sul futuro di unâ??Europa siffatta.

(Foto di Christian Lue su Unsplash)

Data di creazione
17 Aprile 2023
Autore
guido-formigoni

Copyright Â© 2022 | appunti.eu